ANNO XXXIII — Domenica, 20 Giugno 1880 — N. 168

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 58 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Ind., Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi [illegible] per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

1 **Roma, 19 giugno**

BOLLETTINO POLITICO

Importante fu la discussione della Camera francese sopra il bilancio degli affari esteri. Il signor Luigi Legrand domandò schiarimenti al governo circa le relazioni della Francia cogli altri potentati. Dal suo discorso, risulta, però, che egli s'intrattenne sopratutto intorno alle cose dell'Oriente, dell'Egitto, di Tunisi, del Marocco, della Grecia, della Turchia, delle spiaggie del Mediterraneo, dovunque vi è da proteggere elementi cristiani. Ma il signor Freycinet mostrò di non aver udito alcuna di queste interrogazioni, essendosi dispensato dal risponderví, se pure delle sue parole il telegrafo non ha creduto di dover tacere le più interessanti per noi e sostanziali. Di Tunisi, infatti, e del Marocco non un motto ne fece l'on. ministro degli affari esteri della repubblica francese. Aspetteremo che i giornali francesi ci rechino il cunto autentico del suo discorso, onde potercene formare un concetto chiaro ed esatto.

Il partito radicale ha mostrato, in quella stessa occasione, la sua forza vera. Aveva proposto il signor Raspail che si sopprimesse l'ambasciata presso il Vaticano. Un solo rappresentante, egli disse, è sufficiente per il Re d'Italia e per il Papa. Gli rispose il signor Proust, relatore del bilancio degli affari esteri, condannando l'emendamento Raspail, perchè contrario al concordato. Il ministro non fiatò. L'emendamento Raspail, messo ai voti, fu respinto con 327 voti contro 117. Senza dubbio la minoranza è scarsa di numero. Ma essa non tarderà ad essere padrona della situazione. La questione dell'amnistia farà chiare le simpatie del ministero Freycinet. Già Già si dice che il Consiglio dei ministri conviene di dover concedere piena ed intera amnistia. Il governo si accosta adunque ai radicali. Ora ne subisce la prima legge; domani si sforzerà di resisterle sopra qualche altro punto; ma la fatalità, poichè avrà messo il primo piede in fallo, lo trascinerà fino all'ultimo termine della discesa. Non è lontano il giorno in cui il signor Raspail e il sig. Clemenceau domineranno nella Camera e nell'Eliseo.

Un solo mezzo avrebbe il ministero di arrestare questa marea: cioè l'appoggio del partito conservatore. Ma questo non lo ha, nè lo potrebbe avere. Il partito conservatore francese è per tre quarti clericale. Quindi partigiano dei gesuiti in particolare e delle associazioni religiose in genere, che furono trattati, sappiamo come, dal governo attuale. Il quale è ora preso fra due fuochi: qua i radicali e là i clericali. Nè questi se ne stanno oziosi. Sapendo quanto possa il denaro nel successo di tutte le imprese, essi hanno fatto un prestito, onde provvedere a tutte le esigenze del loro partito. In qualunque altro paese del mondo le sottoscrizioni ad un prestito di questo genere si farebbero desiderare. Ma la Francia è la Francia. I denari li vogliono e li avranno. Per quanto l'*Union* si adoperi a giustificare questo prestito, le sue parole non valgono a diminuire l'impressione del fatto. I gesuiti sono stati espulsi, ma i loro adepti sono più numerosi e più risoluti di prima. A questo fine sogliono mettere capo tutte le persecuzioni.

ANCORA DELLA RIDUZIONE DELL'IMPOSTA DELLO ZUCCHERO IN FRANCIA

I giornali speciali della Francia, che si occupano degli interessi dell'industria dello zucchero, esultano. Non volgono lodi, ma inni al ministro delle finanze e al governo della repubblica. Il dazio attuale di 73 franchi e 32 centesimi abbassato a 40 franchi, rappresenta uno sgravio del 45 per cento all'incirca. Questo progetto mette in luce evidente la meravigliosa prosperità delle finanze della Francia e la esuberanza della sua ricchezza. L'esercizio del bilancio attuale, nei cinque primi mesi dell'anno, già segnala un'eccedenza di 52,983,000 franchi rispetto alle previsioni; e continuando in tale guisa alla fine dell'anno si potrà calcolare su 125 milioni di gitto maggiore dei tributi. Ma essendo già impegnata questa somma, almeno in parte, per altri sgravi, fra i quali l'alleviamento dei diritti sulle bevande, bisognerà giovarsi degli avanzi già maturati e reali degli anni precedenti. Si sa che vi sono 103 milioni di avanzi provenienti dagli esercizi del 1877, 1878, 1879 insieme a 19 milioni provenienti dai conti di liquidazione della guerra. Per coprire il disavanzo che si presagisce nel 1880, basta questa ultima somma di 17 milioni. Pel 1880 si domanderebbe agli avanzi 59,500,000 franchi; nel 1882, 43,081,000 franchi. Negli anni susseguenti al 1881 è lecito sperare che i nuovi residui provvederanno al disavanzo eventuale. Come si vede, qui non si scontano le speranze, ma le realtà e si procede in modo interamente diverso da quello seguito in Italia, ove prima che fioriscano i nuovi cespiti si tagliano le antiche imposte. La entrata fiscale dello zucchero nel 1879 è stata di 105 milioni: beato il popolo che ne può far gitto di quasi la metà, senza indebolire il suo bilancio, il quale comporta molti altri alleviamenti organici, fra i quali quello che deriverà dalla conversione degli ultimi prestiti.

Non si osa ancora toccarli: poichè sono i prestiti repubblicani della sventura nazionale, ma non ci sorprenderebbe se dopo le future prossime elezioni anche questa necessaria riforma nel bilancio si compirà a vantaggio della Cassa degli sgravi. Intanto i giornali che difendono gl'interessi dell'industria dello zucchero invitano all'allegria i vecchi, i fanciulli, le donne, che si deliziano di leccornie: oggidì si consuma in Francia 250 milioni di chilogrammi di zucchero; e già si presagisce che potrà raddoppiarsi con quella cecità di giudizio, che viene dall'interesse.

Noi abbiamo già detto più volte le ragioni per le quali crediamo che ciò non avverrà probabilmente; ma un aumento di consumo vi sarà; più lento delle concepite speranze, ma notevole sempre. Dal 1849 al 1869, cioè in 20 anni, il consumo si è alzato da 121,421 mila chilogrammi a 278,872,000; cioè, l'aumento è stato di 7,800,000 chilogr. Se questa progressione si fosse mantenuta, il consumo attuale dovrebbe essere nel 1878 di 342,395,000 chilogrammi, pur deducendo i 20,300,000 chilogr. consumati dall'Alsazia-Lorena; per contro non è stata che di 273,470,000 chilogr. La media degli otto ultimi anni non giunge che a 250 milioni; il che, a pari condizioni di popolazione, corrisponde a una diminuzione di 8,500,000 chilogr. comparativamente alle cifre del 1869. Quindi se ne trae che il consumo è rimasto stazionario dacchè la tassa fu elevata del 54 per cento.

E infatti non è lecito meravigliarsi di ciò, quando si pensi che l'imposta giunge al 120 0/0 del valore degli zuccheri, considerati a prezzi normali. Il ministro delle finanze, nella esposizione dei motivi del suo progetto di legge, sostiene che il consumo di zucchero non è una quistione di latitudine, ma si connette essenzialmente col suo buon mercato e colla ragione della tassa. E reca ad esempio il consumo di Cuba, quattro volte più forte che la Francia e quello dell'Australia, il cui clima medio è pari all'italiana e che consuma 30 chilogr. per testa, il più alto coefficiente del mondo. Qui probabilmente il ministro s'inganna, almeno in parte; e per più ragioni non regge il paragone coll'Australia, perchè in Francia e in Italia vi è già l'abitudine di sostituire gli zuccheri coi vini e colle frutta dolci. Inoltre vi è una quistione di razza oltre che di ambiente nel divorare lo zucchero. L'Italia deve seguire questo esperimento della Francia con paziente cura; e ben ha tempo di attenderne i risultati. Infatti nè per ora, nè per molti anni verrà l'occasione di poter diminuire il dazio dello zucchero, e anzi i progetti di consolidazione del dazio consumo nella tariffa di confine tendono ad aggravarlo. Quindi seguiremo tranquillamente le esperienze francesi, ne daremo conto ai nostri lettori, e forse i ribassi profitteranno più ai fabbricanti che ai consumatori e al fisco. Se ciò si verificasse, potremmo trarne un conforto nella sventura.

I professori delle Università

II.

Egregio Direttore,

Gli studi superiori di una nazione sono, in generale, quali li fanno essere il valore dei professori e il loro ingegno operoso. I professori, onde poter sviluppare tutte le loro facoltà naturali, abbisognano di condizioni esteriori, che l'onor. De Sanctis crede non esistano ora e che egli colla nuova legge si propone di creare. Magnifico, per verità, e lodevolissimo intendimento, che onora l'onor. De Sanctis, quantunque, dato il concetto informativo della legge sua, io creda non debba il successo corrispondere al voto. Se la nuova legge fosse buona, essa offrirebbe allettamento agli amatori degli studi e nel recinto delle Università chiamerebbe i più peregrini intelletti del paese; non essendo buona, essa costringerà a breve andare le Università a costituire il loro personale col rifiuto di tutte le altre migliori e più lucrative e più facili professioni. La nuova legge non tocca gli attuali professori ordinari, nè toccherà, quando essa rifatta dal senno e dal criterio giuridico del Parlamento, gli attuali professori straordinari che alla data della pubblicazione della medesima avessero già, in forza delle disposizioni vigenti, acquistato il diritto alla promozione. Ma benchè non tocchi individualmente ciascun membro di queste due classi di professori universitari, li tocca tuttavia molto davvicino, in quanto essi sono parte di un grande tutto, l'Università. E hanno perciò il dovere di commuoversene. Quando l'individuo più non avesse rispetto che a sè, alla propria convenienza, e dimenticasse le ragioni, le utilità, il decoro della istituzione, alla quale appartiene, nulla più vi sarebbe a sperare di bello e di buono, nè dall'individuo, nè dall'istituzione stessa.

Proseguo ora la mia analisi imparziale e tranquilla. La relazione dell'onorevole De Sanctis, che precede il disegno di legge, dichiara « dannosa ai professori straordinari, agli istituti cui appartengono e alla scienza la condizione in cui essi professori straordinari sono tenuti dalla legge ora vigente. » È vera questa sentenza? Vediamo. Come sono trattati ora i professori straordinari? E debbo perciò ricordare una particolarità già avvertita nella precedente lettera, onde porre in chiara luce un altro gravissimo sbaglio della nuova legge. La nomina dei professori straordinari è governata dalla legge Casati e dal decreto 23 maggio 1875. La legge Casati lasciava al ministro la facoltà di nominarli, pigliandoli da parecchie categorie di persone, fra le quali la categoria dei liberi docenti con effetti legali e quella dei dottori aggregati. Il Bonghi mantenne una sola categoria: quella costituita dai concorsi. La quale è la medesima categoria donde per legge si pigliano gli ordinari. Il ministro stesso, come già ho avuto occasione di notare per incidente, riconosce di non poter respingere chi ha vinto la prova del concorso; e dice essere in pratica impossibile non riconfermarlo; e quindi implicitamente ammette, con quella lealtà che in lui è natura, che egli, come non può respingerlo, così non può non riconfermarlo. Abbiamo pertanto una situazione di fatto che equivale ad una situazione giuridica e per la quale la stabilità dello straordinario è identica a quella dell'ordinario, come identica è l'origine del loro titolo alla cattedra. La distinzione fra decreto ministeriale e decreto reale è una di quelle anomalie che la legge può e deve togliere, ma che in effetto non hanno alcun valore. Che fa ora l'on. De Sanctis? Converte il decreto ministeriale degli straordinari in decreto reale, cioè dà loro un atto firmato dal Re, in luogo che dal ministro; ma in cambio di questo atto firmato dal Re, che a giudizio del ministro conferisce allo straordinario una stabilità nominale, lo priva della stabilità reale, della quale egli in verità gode oggi. Il professore straordinario, infatti, potrà, secondo la nuova legge, *pel vantaggio dell'insegnamento* essere traslocato di una in altra Università di pari grado.

Lasciando stare in disparte le obbiezioni, che ho già enumerato nella precedente lettera e per le quali questa disposizione legislativa riescirebbe di impossibile esecuzione, mi restringerò qui ad alcune altre sostanziali osservazioni. Le parole *vantaggio dell'insegnamento* o non hanno senso o vogliono dire: quando l'insegnamento del professore straordinario X, ovvero Y, non sia sufficiente, lo si può levare dall'Università di prim'ordine A e mandare nell'Università di prim'ordine B. Ora come potete voi supporre che una Università di prim'ordine accetti mai un insegnante, che, per la sua insufficienza, voi avete tolto da un'altra Università di prim'ordine? E poi la posizione dello straordinario, in balìa di tutte le influenze, esposta continuamente a pericoli, cagione di turbamento e d'inquietudine, mentre gli studi suoi richiedono mente serena e tranquilla, non è forse davvero *dannosa a loro, agli Istituti cui appartengono e alla scienza?*

La legge rende arbitri del traslocamento il ministro e il Consiglio superiore. Ma questi sono gli enti responsabili. In fondo è la burocrazia che con questa disposizione s'insedia regina del destino del personale universitario. Oh, crede veramente l'on. De Sanctis che vi sia bisogno di stabilire questo nuovo regno della burocrazia sopra le Università? di stabilire questa servitù, questa soggezione dei professori dell'Università verso la burocrazia, di guisa che abbiano da impallidire al corrugare della sua fronte a andarsene a casa contenti e felici quando hanno potuto ottenerne un sorriso che li rassicuri sulla loro sorte? Non intendo di fare alcun torto agli uomini che ora presiedono all'amministrazione dell'Università e che sono degni di tutta la stima del paese. Ma gli uomini passano e le leggi restano. E poi gli individui stessi si smarriscono nel seno dell'istituzione, che ha le sue esigenze, i suoi capricci, le sue tirannie; e che quando non le ha, le subisce d'altronde.

Inoltre voi spegnete ogni arditezza nella classe più giovane dei professori e quindi in quella dalla quale più potete aspettarvi un po' di movimento e di vita nelle Università. Vogliamo fare un caso speciale. In Roma, in Italia, nel mondo cattolico si organizzano gli istituti tomistici. Nessuna reazione contro a questo movimento è sorta finora nelle facoltà filosofiche, e scientifiche, e giuridiche delle Università italiane; imperocchè il tomismo pretende essere filosofia, scienza, diritto. Volete che si rimangano eternamente impassibili, come cose morte? Bisognerà pure che si muovano. Muoversi potrebbero e dovrebbero i professori ordinari, ma non lo hanno fatto, non lo faranno, perchè, quando si è arrivati ad una certa età, come in genere sono gli ordinari, si ama il quieto vivere e non si affrontano volentieri le ire e i vituperi di tutta la stampa clericale. Un movimento non potete aspettare che si inizi se non dai giovani, cioè dagli straordinari. I quali non essendosene dati per intesi ora, perchè la loro stabilità di fatto non era suggellata da legge alcuna, immaginiamoci se si risveglieranno, quando la nuova legge avrà invece stabilita giuridicamente la loro amovibilità! Se voi vi contentate di lasciarli quali sono adesso, limitandovi a convertire i decreti ministeriali in decreti reali, cioè a trasformare la situazione di fatto in una situazione giuridica, pareggiandoli agli ordinari nelle condizioni e nei diritti, salvo soltanto la differenza di grado e di stipendio, otterrete qualche cosa. E lo si può affermare con sicurezza. Altrimenti continuerà a rattristarci la attuale indifferenza delle facoltà tutte.

E ciò che dico per rispetto a questo caso speciale, lo si potrebbe ridire di ogni altro caso. Lo straordinario, se non ama che di subito gli si avventino contro le pericolose consorterie delle opinioni contrarie e lo sbalzino dall'una all'altra estremità d'Italia, dovrà ridursi a praticare la libertà del pensiero e della scienza, allorchè sarà ordinario; cioè di li a 8, a 10, a 15 anni, secondo la nuova legge, e quando il costringimento fatto a se stesso ne avrà indebolito od anche spento interamente l'abito. Vi sono delle abitudini che non si possono interrompere, o interrompere per parecchi anni, e in specie nel periodo dell'età matura, come l'abitudine del libero ed anche sfrenato esercizio del pensiero, senza pericolo di annientarle affatto.

Fra gli straordinari e gli ordinari, in specie dopo la nuova legge, più non vi sarebbe alcuna differenza di ufficio ma una semplice differenza di grado. E ordinando che gli straordinari debbano essere amovibili e inamovibili gli ordinari, che cosa si fa? Si viene a negare che il principio dell'inamovibilità dei professori universitari, riconosciuto dalle leggi vigenti in omaggio alla libertà assoluta del pensiero e della scienza, sia connesso colla qualità dell'ufficio, e si viene a stabilire che cotesto principio è una semplice appendice del grado. Ma l'onor. De Sanctis dove in questo caso essere logico. E come i provveditori e i presidi sono il più alto grado dell'insegnamento secondario; cioè sono nell'insegnamento secondario quello che sono i professori ordinarii nell'insegnamento universitario; così l'onorevole De Sanctis dovrebbe fare una legge per concedere loro l'inamovibilità assoluta. Come i capi divisione sono il più alto grado amministrativo, e quindi rispetto agli impiegati inferiori sono ciò che i professori ordinari rispetto agli altri professori universitari, egli dovrebbe similmente concedere loro l'inamovibilità. Lo stesso usciere-capo del ministero essendo il più alto grado nella gerar-

---

10 **APPENDICE**

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Robustelli.

Cavaliere e gentiluomo l'uno, superbetta e cocciuta l'altra, non avremo scene plateali, no, ma — pensava fra sè il colonnello — un'indifferenza cortese, un piglio di rassegnazione compassata, uno strazio interno scambievole non confessato e quasi nascosto da una spalmatura di dolcezza austera; sarà peggio d'una separazione in tutte le regole. Ella piangerà in segreto sulla sua pace perduta, su i suoi sentimenti calpestati, le sue illusioni spezzate, il suo cuore insultato e deriso, il suo avvenire rovinato di pianta. Egli, dal suo canto, non vorrà ripiegar le ali, non si rassegnerà a sopportare una vita uniformemente bigia come una giornata di nebbia, e coi suoi capogiri di gloria, con le sue febbri di locomozione sbrigliata, con quel suo disprezzo d'una attività regolata e metodica, con quel fuoco dentro che lo porterà a varcar le dighe della moderazione e a deviar dalle rotaie del buon senso, finirà per intristire o impazzire.

Poi, continuava il colonnello, siamo già al decimo mese del matrimonio e quel bamboletto che doveva nascere colle prime viole e cui avrei dovuto far io da padrino, è tuttavia un desiderio. Un figlio sarebbe forse il cemento e il coronamento di quest'edifizio che tende a sfasciarsi. Un figlio darebbe forse un altro indirizzo più sano alle idee, alle facoltà, agli stimoli di Roberto. Diventando padre, Roberto proverebbe una orgogliosa voluttà, un rapimento, un'estasi, uno slancio assai profittevole per la felicità domestica; scaturirebbe la coscienza del suo valore nel mondo; la sua anima e la sua intelligenza sarebbero padroneggiate da sentimenti più forti, da affetti più igienici, da ideali più positivi, e quei moscerini d'oro insidiosi che oggi limano il suo cervello e logorano la sua volontà in cento guise, cascherebbero annientati con questa gran fiamma morale che l'investisse tutto.

E anche per Margherita, quali sante ebbrezze! quale calore soave dello spirito in tutti i sensi equabilmente diffuso! Quanta eloquenza in quella sua testina reclinante verso il seno agitato, colle gioie sublimi e i dolori cari della sperata maternità! Come si ristabilirebbe l'armonia fra quei due esseri, in quell'ubbidienza alla legge universale degli esseri, in quell'abbandono alle provvidenziali esigenze e ai teneri inganni della natura, in quell'incanto delle mille voci e aspetti del creato, che si riflettono nella vocina e nella sembianza d'una piccola creatura e si riassumono in quel motivo di musica divina e possente: nostro figlio! nostro figlio!

Una circostanza che seguì davvicino cotesto soliloquio del colonnello, fece balenare nella mente di lui un sospetto grave.

Roberto s'era messo al piano forte ed eseguiva con vivacità insolita una melodia di Bellini. Nel salotto, oltre Margherita e il colonnello, si trovavano la signora Teresa, ancora con un fagottino... ma di ciarle e di insinuazioni maligne; l'avvocato suo marito, un bel tipo d'uomo serio, almeno all'apparenza; un giovinetto, cugino di Roberto e scolaro in vacanza; madamigella Irene, anch'essa cugina di Roberto, spiritello grazioso e benigno, con due occhi che ascoltavano e parlavano a perfetta vicenda, e sempre divinamente; infine, bella di diabolica bellezza fascinatrice, una rappresentante dell'eleganza cittadina, un anello di congiunzione fra la gentildonna e la *cocotte*, qualcosa più d'una fanciulla da marito, qualcosa meno d'una signora maritata e stagionata.

La chiamavano contessina Amalia, ma il vezzoso diminutivo non impediva che i trent'anni pesassero su quelle spalle più candide del giglio e più morbide del velluto, e su quell'anima, e spesso su quel vestito, a colori molti e stridenti. A nascondere gli oltraggi del tempo sul suo fisico provvedeva un'arte fina e sagace, ma ai drammi intimi palpitanti, agli abissi del cuore, ai bollori ed errori del sentimento mal serviva di copertoio e da spegnitoio la pupilla serena, il blando sorriso, il fare da bambina un po' viziata dalle soverchie carezze. Gli è che le alternative di ebbrezze divoranti e di molli languori, di desiderii arditi e di spossatezze cruccìose, di voli virili e di femminea fragilità, apparivano evidenti su quel volto. Ora taciturna come un pilastro, ora garrula come una gazza: talvolta paragonabile a una sensitiva pianta presso a venir meno ed appassire al minimo contatto; poco dopo c'era il caso di vederla quercia baldanzosa che sfida gli uragani della passione. Insomma un appetitoso geroglifico a due gambe, un piccolo cosmos dove stavano miniere e vegetazioni di vulcani attivi e spenti, e di cui l'Humboldt e l'abate Stoppani avrebbero penato a conoscere la storia. Non a torto Margherita tremò quando vide i dentini di questa donna allo presa colla focaccia nuziale di Roberto, come abbiamo fatto avvertire in uno dei precedenti capitoli.

Roberto, pertanto, s'industriava ad interpretare — come voleva il suo amor proprio di egregio suonatore di piano, e anche la rispettabilità del pubblico che l'ascoltava — la semplicità melanconica, l'eloquenza del linguaggio amoroso, i palpiti di quel dramma di cuore che è l'ultimo atto dei *Puritani*.

Margherita fu costretta a confessare che giammai il suo Roberto toccò i tasti con tanta maestria, con tanto slancio appassionato. Diciamo che fu costretta a confessare, perchè non era neppur sfuggito alla sua attenzione il fatto che chi applaudiva più di tutti e voltava persino la carta della musica a Roberto, era appunto la contessina Amalia. Erano proprio due manine bianche, venate leggermente d'azzurro, e le cui unghie somigliavano a foglie di rose del Bengala, e sembravan due ganci costruiti apposta dal demonio per trascinar delle anime all'inferno, due manine proprietà della contessina Amalia, quelle che si movevano con maggior furia per testimoniare gradimento e riconoscenza a un professore più che a un dilettante di musica.

Il colonnello, che non aveva l'occhio di lince della nipote, costretta a nutrir di vigili affanni il suo affetto coniugale, si accorse molto dopo del fatto in discorso. Se e quanto ne andasse entusiasta, non occorre dire. Adesso, sì, che egli cominciava a capire dove miravano le allusioni di Margherita, qual serio fondamento avevano le inquietudini di lei, qual fragile barriera avrebbe potuto opporre Roberto a certi assalti di certi paladini in gonnella!

Ma la conversazione terminò quella sera con soddisfazione, apparente per alcuni, vera per altri, di tutti. Quella brava signora Teresa, tornando a casa, fece ridere il suo serio marito, parlando della fronte non più levigata e poetica della sua migliore amica Margherita. Il colonnello, contro il solito, impiegò due orette buone ad addormentarsi nel sonno dell'innocenza. Roberto entrò per un momento nel suo gabinetto di studio e gli parve d'esser accompagnato da un raggio di sole in piena mezzanotte. Quanto a Margherita, fu abbastanza fortunata di poter asciugare una lagrimuccia e soffocare un singhiozzo fra due guanciali.

X.

Probabilmente fu per una combinazione abilmente combinata dal destino, o da qualcosa che gli somiglia, che si trovarono per un momento soli Roberto e la contessina Amalia.

Era il pomeriggio d'un giorno di festa. Sciami di fanciulli saltellavano pei campi, negli andirivieni della fattoria facevano a capanniscondere monelli e villanelle; per l'aria vocale risuonavano dei dolci canti agresti; nelle ville e nei giardini disseminati, pei colli facevano capolino dei visi freschi con ombrellini inutili, delle sottane rialzate appena quel tanto per scoprire dei piedini aristocratici; cento idilli si indovinavano in quella soave penombra del crepuscolo, in quella morente luce d'un sole d'autunno che ai privilegiati della fortuna può servir di anticipazione per altre dolcezze nei tepidari degli agrumi, nei salotti dove la fiammata delle stipe brilla sugli alari del caminetto.

(Continua)

chia degli uscieri, la [illegible] dovrebbe, per logica conseguenza, applicando il nuovo principio introdotto dall'on. De Sanctis nella legislazione, rendere inamovibile.

Conchiudiamo: o l'inamovibilità, questo sommo privilegio onde si onora la civiltà moderna, perchè è il più splendido omaggio reso dalla nostra società alla libertà del pensiero e della scienza, procede dalla qualità dell'ufficio; e in questo caso, esercitando gli straordinari e gli ordinari il medesimo ufficio, col medesimo diritto, per il medesimo titolo del concorso, ne debbono fruire nella stessa e identica misura; o l'inamovibilità fu intesa dal legislatore come un semplice effetto e privilegio del grado: e in questo caso è assurda, ridicola, e abbia l'on. De Sanctis il coraggio di venire dinnanzi alla Camera, o proponendo di applicarla in tutti gli ordini del personale da lui dipendente, dove sonovi pure, come in quello delle Università, i primi ed i secondi e gli ultimi; anche a se stesso, che è pure la più alta carica dell'istruzione pubblica; o proponendo di sopprimerla affatto, come ridicola ed assurda, e privandone con un tratto di penna gli stessi professori ordinari. Certo è, ad ogni modo, che l'inamovibilità tolta agli straordinari, cioè divisa dalla qualità dell'ufficio e connessa col grado, porterà necessariamente, per logica necessità, il governo e il Parlamento a toglierla anche agli ordinari. Giammai da governi o da Parlamenti una più grande e grave offesa ai privilegi delle Università, alle garenzie del libero pensiero, all'assoluta autonomia della scienza si è tentato di recare, come oggi, in questo disegno di legge, che porta pure la firma di uno degl'ingegni più eletti dell'Italia, di uno dei più integri e rispettabili caratteri, di una delle nostre anime migliori. Sopprimete l'inamovibilità dei professori universitari e poi sappiatemi dire che differenza vi è ancora tra le condizioni del personale degl'istituti superiori del Regno d'Italia e le condizioni del personale insegnante nei seminari e nelle scuole tomistiche dell'orbe cattolico!

Queste erano e dovevano essere i professori straordinari secondo la legge Casati: cioè, incaricati, la cui opera era meglio retribuita. L'arbitrio del ministro creava gli straordinari, come gli incaricati; con decreto ministeriale nominati, il loro ufficio terminava coll'anno scolastico; del corpo accademico, come non facevano parte gli incaricati, così non facevano parte gli straordinari. I professori straordinari adunque, secondo la legge Casati, non fruivano nè dovevano fruire pur di quella stabilità, che le leggi assicurano a tutti gli impiegati dello Stato. La loro situazione era identica a quella degli incaricati, imperocchè, e per la loro origine, e per il tenore del loro mandato, e per ogni altra qualità gli uni e gli altri appartenevano ad una medesima categoria di professori: cioè erano professori deputati all'insegnamento a titolo provvisorio e per semplice provvedimento amministrativo. Ma il 23 maggio 1875 l'on. Bonghi pubblicò un decreto che modificava sostanzialmente la situazione dei professori straordinari, e di uomini deputati all'insegnamento a titolo provvisorio, come gli incaricati, li trasformava in uomini deputati all'insegnamento a titolo definitivo, nè più nè meno dei professori ordinari, perchè stabiliva dover essere, non più l'arbitrio del ministro, ma il concorso la condizione di qualsiasi nomina di professore straordinario. Mentre la legge Casati prescriveva il concorso per le sole nomine dei professori ordinari, il decreto 23 maggio 1879 prescrisse il concorso per le nomine di tutti i professori straordinari, i quali, per questo fatto, uscirono dalla categoria degli incaricati, cioè degli insegnanti a titolo provvisorio, per entrare nella categoria dei professori ordinari, cioè degli insegnanti a titolo definitivo e per un diritto effettivamente acquistato in un concorso e successivamente riconosciuto dal Consiglio superiore di pubblica istruzione e dal ministro.

E che questo così sia, l'on. De Sanctis ne è tanto persuaso, che nella nuova legge propone addirittura di porre il suggello costituzionale a questa situazione di fatto, concedendo agli straordinari la stabilità, e per questo rispetto pareggiandoli agli ordinari. Adunque la nuova legge, confermando gli effetti pratici del decreto 23 maggio 1875, divide i professori straordinari dagli incaricati, con cui erano andati uniti fino alla data di questo decreto e con cui avevano insino allora formato una medesima categoria di professori universitari; e unisce i professori straordinari cogli ordinari, formando degli uni e degli altri una sola e medesima categoria. Si può chiedere pertanto all'onorevole ministro su che fondamento si appoggi ormai la distinzione che lo indusse a proporre che si rispettasse l'inamovibilità dei professori ordinari e si togliesse ai professori straordinari la loro attuale inamovibilità di fatto. Io non ne veggo alcuno. Poichè identica è la condizione degli uni e degli altri, o l'inamovibilità è necessaria alla qualità dell'ufficio, e conviene concederla a tutti; o non è necessaria, e conviene sopprimerla per tutti.

Di V. S. *Devotissimo*

X.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 19 giugno.

Presidenza del presidente **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 4 25 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si comunica il sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del governo »

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge sull'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia. Ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta il bilancio preventivo della spesa del ministero dell'interno per l'anno 1880, ed un progetto di legge per la dotazione della Corona.

La seduta è levata a ore 4 45.

Lunedì seduta a ore 2

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 giugno

(21ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

SANT'ONOFRIO presta giuramento.

MAFFEI prega la Camera di prendere in considerazione un suo progetto di legge per la soppressione della Casa agricola di Piombino.

MICELI (ministro) non si oppone alla presa in considerazione.

Il progetto dell'on. Maffei Nicolò è preso in considerazione.

PRES. annunzia che gli Uffici autorizzarono la lettura di progetti di legge d'iniziativa degli on. Spantigati, dell'on. Arisi e di altri.

Saranno svolti in altra seduta.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio del ministero della guerra pel 1880.

QUARTIERI (segret.) fa l'appello nominale per la votazione.

(Le urne restano aperte).

È convalidata, sulla proposta della Giunta, l'elezione dell'on. Giovagnoli a deputato del collegio di Tivoli.

È pure convalidata la elezione dell'onorevole Favara a deputato del collegio di Castelvetrano.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione del ministero d'istruzione pubblica pel 1880.

PRES. È aperta la discussione generale.

MAFFEI fa qualche raccomandazione circa alla scuola di veterinaria in Roma.

MAIOCCHI svolge un ordine del giorno con cui si raccomanda il riordinamento degli asili infantili allo scopo di renderli scuole educative. Vuole che gli asili infantili siano posti sotto la sorveglianza del ministero d'istruzione pubblica e ne dimostra l'alto scopo morale.

PIERANTONI fa osservazioni sui difetti dell'organizzazione dell'insegnamento classico e sulle vicissitudini della istruzione universitaria.

Lamenta molti difetti di questo ordinamento e ricorda parecchi professori dei migliori che furono tolti all'insegnamento universitario e nominati a cariche nella magistratura, nel Consiglio di Stato, ecc.

MARSELLI presenta la relazione sul progetto di legge per la convenzione colla Francia circa alla stazione ferroviaria internazionale.

CAIROLI (pres. del Cons.) prega la Camera di discutere questo progetto di legge appena sia approvato il bilancio della pubblica istruzione.

La Camera aderisce.

ELIA svolge due ordini del giorno: uno per rendere obbligatoria l'istruzione militare negl'istituti scolastici, specialmente nelle domeniche; l'altro per togliere le disparità di trattamento fra gl'istituti ginnasiali e liceali e pareggiarne le spese.

Propone un aumento di 100,000 lire al capitolo della ginnastica.

CANCELLIERI presta giuramento.

PRES. proclama il risultato della votazione del bilancio del ministero della guerra pel 1880:

Presenti e votanti 227 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 204 — Voti contrari 23.

La Camera approva.

PRES. Si riprende la discussione del bilancio d'istruzione pubblica.

La parola spetta all'on. Piebano.

PIEBANO fa osservazioni circa ai locali demaniali occupati per usi scolastici.

MAMIANI ricorda le discussioni in occasione del bilancio degli affari esteri, per un sussidio alla Società geografica.

Enumera i vantaggi che la Società geografica reca dal punto di vista scientifico e commerciale.

Parla delle pubblicazioni di essa, nominando, a titolo d'onore, il segretario prof. Della Vedova.

Dice che la Società deve intraprendere spese per ricevimenti, congressi, ecc., e svolge molte considerazioni per dimostrare la necessità di accordare alla Società un sussidio, che propone in 12 mila lire, chiedendo un aumento in questo bilancio.

MARTINI FERDINANDO fa qualche osservazione in risposta all'onor. Pierantoni circa all'insegnamento della grammatica.

PULLÈ eccita il ministro a provvedere a posti vacanti nelle Università, possibilmente prima che cominci il nuovo anno scolastico.

Parla del posto lasciato vacante nell'insegnamento dall'illustre prof. Bianchi.

CAVALLETTO fa osservazioni e raccomandazioni circa l'insegnamento della ginnastica.

Raccomanda pure che nella ammissione agli impieghi d'ordine si abbia riguardo agli ex sotto ufficiali dell'esercito.

SECONDI svolge alcune considerazioni sull'ordinamento dell'istruzione elementare e indirizza al ministro la domanda se sia disposto a presentare un progetto di riforma dell'istruzione elementare e pel miglioramento dei maestri.

Rivolge al ministro anche delle domande circa allo insegnamento tecnico.

PIERANTONI assicura l'onor. Martini che fu approvato con lode quando fece gli esami di grammatica. (Ilarità).

Ha deplorato che non vi sia una buona scuola di grammatica, mentre vi sono troppe grammatiche.

GIOVAGNOLI svolge un ordine del giorno con cui si invita il ministro ad iscrivere nel bilancio del 1881 una somma per l'istituzione d'un secondo liceo-ginnasio nella città di Roma.

Dimostra, colla citazione delle cifre degli alunni nell'attuale liceo, la necessità del nuovo istituto. Venezia, Firenze ed altre grandi città, che hanno minor numero di abitanti, hanno due licei.

Prega il ministro di accettare il suo ordine del giorno.

PRES. La discussione generale è chiusa.

La Commissione propone i seguenti ordini del giorno:

« La Camera dolente che il progetto di legge per la riforma del Consiglio superiore non sia ancora legislativamente risoluto, e nella fiducia che lo sarà tra breve, riduce lo stanziamento del fondo impostato al capitolo 2 a lire 1000, salvo a ripristinarlo nel bilancio definitivo, quando la riforma sia legislativamente compiuta. »

« La Camera invita il ministro a presentare come allegato al bilancio gli organici facoltativi degli istituti e dei gabinetti, sopprimendovi le cariche dei vice-direttori. »

La minoranza della Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« In omaggio ad altro ordine del giorno votato dalla Camera, la Giunta generale del bilancio delibera, che nei capitoli 18, 19, 21, 32, 37 dello stato di prima previsione dell'istruzione pubblica, siano ripristinate le somme state portate in economia per temporanee vacanze di posti, le quali si presumono sieno per verificarsi nel 1880. »

LA PORTA (presidente della Commissione) svolge delle osservazioni su queste proposte.

BONGHI fa delle osservazioni in rapporto alla applicazione della legge di contabilità e gli risponde l'on. La Porta.

BACCELLI (relatore) riassume la discussione e risponde ai vari oratori. Dichiara che la maggioranza della Commissione non ammette il terzo ordine del giorno.

MORELLI dice che la minoranza è agli ordini della Camera pel terzo ordine del giorno.

PRES. Lo ritira o lo mantiene?

MORELLI. Lo ritira, ma è disposta a sostenerne la discussione.

BONGHI si riserva di presentare una proposta analoga al capitolo relativo del bilancio.

DE SANCTIS (ministro) risponde brevemente alle raccomandazioni dei vari oratori, delle quali promette tener conto. Assicura l'on. Maiocchi che circa agli asili infantili sono avviate pratiche fra i due ministeri della istruzione e dell'interno.

Dice agli on. Cavalletto ed Elia che per lo sviluppo dello insegnamento della ginnastica si occupa assai.

Promette all'on. Baratieri di scrivere nel bilancio definitivo il sussidio per la Società geografica.

Dichiara all'on. Pullè che è suo dovere di provvedere sollecitamente alla vacanza delle cattedre e che i concorsi si aprono con sollecitudine

Dichiara essere suo desiderio di riformare l'insegnamento nazionale, purchè gli resti tempo (Ilarità).

In Italia vi sono i ministri d'estate e d'inverno. Egli è ancora un ministro d'inverno e chissà chi sarà ministro in seguito (Ilarità).

MAZZARELLA. Un ministro di primavera (Risa).

DE SANCTIS prosegue il suo discorso assicurando la Commissione che si occuperà delle altre questioni accennate negli ordini del giorno della Commissione.

BACCELLI (relatore) dichiara che la Commissione ritira gli ordini del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del ministro

BONGHI parla sul secondo ordine del giorno della Commissione e sulle dichiarazioni del ministro circa a quell'ordine del giorno.

PRES. Ella sarà sempre libero, on. Bonghi, di sollevare la questione. L'ordine del giorno fu ritirato e non è più in discussione.

PIERANTONI vuole parlare.

PRES. La discussione continuerà lunedì, perchè altri chiedono di parlare.

BONGHI svolgerà lunedì un suo progetto di legge.

MAGLIANI (ministro) risponderà in occasione del bilancio dell'Entrata all'interpellanza dell'onor. Sanguinetti sulla leglismografia.

PRES. Prega che non si confondano le discussioni dei bilanci colle interpellanze. (Bene).

MORANA. Risponderà prima del bilancio dell'Entrata.

FAVARA presta giuramento.

DEPRETIS (ministro dell'interno). Ripresenta il progetto di legge sugli impiegati degli Ospizi delle provincie meridionali.

ELIA svolgerà lunedì un suo progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 7 5.

Lunedì seduta a ore 2.

ROMA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Pubblichiamo di nuovo la lista dei candidati alle elezioni pel Consiglio comunale concordata fra la *Libertà* e l'*Opinione* e per dieci nomi anche col *Popolo romano*. Avvertiamo che anche il *Fanfulla* di ieri a sera ha accettato i primi nove nomi di questa lista e l'Associazione costituzionale i primi dieci. Pubblichiamo inoltre, come avevamo promesso, i nostri candidati al Consiglio provinciale.

Consiglio comunale

1. CAETANI PRINCIPE ONORATO.
2. RENAZZI CAV. EMIDIO.
3. GATTI CAV. SERAFINO.
4. DORIA PRINCIPE GIOVANNI ANDREA.
5. LAVAGGI MARCHESE IGNAZIO.
6. VALENZIANI AVV. CARLO.
7. CAVI AVV. PIETRO.
8. RIGHETTI CAV. ALESSANDRO.
9. DE ROSSI COMM. GIOVAN BATTISTA.
10. GARIBALDI GIUSEPPE.
11. RUSPOLI EMANUELE.
12. AMADEI CONTE MICHELE.
13. BACCELLI PROF. GUIDO.
14. LIGNANA PROF. GIACOMO.

Consiglio provinciale

2º Mandamento — ALATRI COMM. SAMUELE.
» BOMPIANI ING. GAETANO.
5º Mandamento — BORGHESE prin. MARCANTONIO
» PALOMBA AVV. CARLO.
6º Mandamento — MEUCCI PROF. LORENZO.

Noi manteniamo questa lista, per le ragioni esposte ieri e invitiamo gli elettori a votarla senza variazioni, giacchè è questo il solo modo di assicurare la vittoria.

Non ci preoccupiamo gran fatto delle accuse che ci furono mosse. Esse sono la miglior prova della nostra equanimità e della imparzialità delle nostre proposte. La *Libertà* ha confermato interamente e con esattissimi particolari la narrazione data anche da noi delle trattative fra i direttori dei due giornali moderati e l'Associazione progressista. La verità si è che l'Associazione progressista c'imponeva principalmente il nome del Castellani Alessandro, e quando si volle trattare per una lista comune di dodici nomi, dopo che noi ci mostrammo disposti a comprendervi, com'essa desiderava sette progressisti e cinque moderati, troncò i negoziati e non ne volle far nulla. Questa condotta ci avrebbe autorizzati ad escludere i progressisti dalla nostra lista; non lo abbiamo fatto perchè conserviamo la serenità dell'animo anche di fronte ad una violenza, e vogliamo lasciar ad essi tutta la responsabilità dei falliti accordi.

Ieri abbiamo brevemente accennato i meriti che additano i nostri candidati agli elettori. Per alcuni di essi le raccomandazioni sono veramente superflue. Per esempio, il Renazzi, il Gatti, il Cavi, Garibaldi, l'Amadei, il Baccelli sono talmente noti alla cittadinanza che non v'è alcun bisogno di spender parole per far la loro biografia.

Onorato Caetani principe di Teano è uno dei nomi più simpatici del nostro patriziato liberale. Ha già seduto in Parlamento e nel Consiglio provinciale; alla sua modestia è pari l'estesa e seria coltura. Disimpegna con zelo, con autorità e con attività veramente mirabile l'ufficio di presidente della Società geografica. Il favore con cui fu accolta la sua candidatura dagli elettori, ci fa sperare ch'egli possa riuscir a capo della lista.

Il principe Giovanni Andrea Doria, porta anch'egli un nome illustre al quale si aggiunge anche, oltre il ricco censo, il vivo desiderio del bene pubblico.

Il marchese Ignazio Lavaggi, è uno dei soci più competenti e diligenti del nostro Comizio agrario. Fa parte del Consiglio direttivo della Scuola podere alla quale consacra assidue cure. Egli recherà nel Consiglio comunale un corredo di cognizioni pratiche, le quali renderanno utile l'opera sua.

L'avv. Carlo Valenziani ha un nome illustre nella scienza e una salda riputazione di sagace amministratore. Professore di lingue orientali nella Regia Università di Roma, membro della Reale Accademia dei Lincei vale da solo, per l'ingegno e la dottrina, molti nomi della lista progressista.

Per meriti scientifici si raccomanda ugualmente il prof. Lignana, il quale, come ieri abbiamo detto, raccoglie pure a buon diritto molte simpatie fra gli italiani delle altre provincie venuti nella capitale.

Sul commendatore De Rossi abbiamo manifestato ieri francamente la nostra opinione. Potremmo ricordare che il governo imperiale francese rispettò e lasciò in ufficio l'Arago quantunque repubblicano; più recentemente il governo italiano fu lieto di onorare il padre Secchi. Vi sono degli uomini, che, qualunque sia la fede politica da loro lealmente professata, non possono essere lasciati in disparte senza togliere al paese una parte notevole della sua forza intellettuale. Il De Rossi non solamente è membro della Commissione archeologica municipale, ma quando ne fu richiesto, non rifiutò mai il suo concorso nel campo scientifico ed amministrativo. La sua condotta nel Consiglio provinciale non si ispirò mai a criteri partigiani e ci è garanzia del savio indirizzo ch'egli seguirà nel Consiglio comunale.

Moltissimi elettori hanno calorosamente approvato la scelta del Righetti al quale auguriamo una splendida votazione. Egli n'è degno sovratutto pel suo carattere noblissimo e fermo al quale resero, senza volerlo, omaggio i progressisti, facendolo segno ad una meschina rappresaglia, appena giunsero al potere. I liberali moderati hanno l'obbligo di riparare quella solenne ingiustizia. Anche gli avversari sono costretti a riconoscere i sentimenti liberali e patriottici, l'onestà a tutta prova e l'abilità amministrativa del Righetti. Sicuri che renderà all'amministrazione del comune quegli stessi segnalati servizi che già prestò all'amministrazione dello Stato, siamo veramente lieti di aver richiamato sul suo nome l'attenzione degli elettori.

Fra i candidati da noi proposti c'è anche Ruspoli. Noi abbiamo sempre discusso liberamente gli atti suoi come sindaco e non ci erigiamo a difensori della sua condotta politica. Ma è opportuno di provocare una crisi municipale? Possiamo noi prevederne le conseguenze? E lo stesso furore con cui il Ruspoli è assalito da una parte dei progressisti non serve a dimostrare che noi abbiamo l'obbligo di sostenerlo, e che molte delle accuse colle quali è combattuto non reggono ad un esame, se pur non tornano a sua lode? Al Ruspoli non possono, dunque, mancare i voti degli elettori che spassionatamente si preoccupano, sovra ogni altra cosa, degl'interessi del comune.

Venendo ai consiglieri provinciali, riproponiamo pel secondo mandamento il comm. Samuele Alatri e l'ing. Gaetano Bompiani la presenza dei quali nel Consiglio provinciale è proprio una necessità. L'Alatri è membro perpetuo della Commissione del bilancio e la sua opinione sulle questioni finanziarie è sempre ascoltata con grande deferenza dai suoi colleghi. L'ingegnere Bompiani ha una competenza speciale e generalmente riconosciuta nelle questioni tecniche, nelle quali dice per solito l'ultima parola. La riuscita di questi due egregi cittadini è assicurata. I progressisti hanno contrapposto loro dei nomi insignificanti. Al quinto mandamento sentiamo il dovere di raccomandare la rielezione del principe Marcantonio Borghese che fino ad ora ha disimpegnato con tanto senno, solerzia ed imparzialità la carica di deputato provinciale. Accettiamo anche volentieri l'avv. Palomba portato da tutte le frazioni del partito liberale.

Il Meucci nelle ultime elezioni riuscì a grande maggioranza al 6º mandamento contro il Ferri e rimase fuori del Consiglio perchè ineleggibile. Divenuto oggi eleggibile si ripresenta ai suoi antichi elettori. Il suo nome uscirà vittorioso dall'urna poichè, oltre ad una maggioranza all'Esquilino, egli può contare sulla quasi unanimità di voti nei comuni di Monterotondo e Mentana. Il Meucci è uno dei giovani romani che più si sono distinti negli studi giuridici. È professore di diritto amministrativo nella nostra Università ed è conosciuto per pregevoli pubblicazioni.

Al Consiglio provinciale c'è bisogno di un po' di elemento giovane ed intelligente, epperò la scelta del Meucci è ottima per ogni riguardo.

Ed ora conchiudiamo invitando gli elettori ad accorrere numerosi alle urne ed assicurare la riuscita dei candidati da noi proposti.

La volontà del paese. — L'Associazione progressista non è stata chiamata *Licettorio* per nulla. Tra le sue gesta v'è anche questa. Ha fatto pubblicare dagli organi suoi una nota che pubblichiamo testualmente:

« Da varie associazioni liberali si è stabilito concordemente di tenere esatta nota di tutti coloro che non si recheranno a votare nelle elezioni di domenica prossima, e specialmente di quegli elettori che sono impiegati dello Stato e del Comune.

« Se per colpa di coloro che non interverranno alle elezioni i clericali avessero a trionfare, le liste degli astenuti saranno vere liste d'infamia, liste di gente che ha tradito il paese per ridarlo in mano ai preti.

« Avvertimento vuol dire salvamento. »

Capite? E questo si ha il coraggio di dire e stampare nell'anno di grazia 1880, sotto un ministero progressista, a sostegno dei campioni della libertà e della civiltà vera, e da giornali che predicano tutti i giorni *instauratio facienda ab imis fundamentis?*

Ci sarebbe da ridere se il caso fosse unico e la ripetizione sfrontatamente continua di questa storia non cominciasse dare un poco allo stomaco. Noi però siamo sicuri che tutto ciò avrà un effetto salutare. Quello di spingere tutti gli impiegati dello Stato e del Comune, uomini liberi e indipendenti malgrado il basto che vorrebbero loro imporre i progressisti, ad accorrere alle urne e dare il voto a quegli uomini da noi proposti, i quali si raccomandano per virtù cittadine e non si impongono con pressioni e minaccie.

E la nota dei giornali progressisti mostra una volta di più, se mai qualche cieco non l'avesse ancora visto, a che razza di progresso e di civiltà si arriverebbe se il signor Iddio benedetto, nella sua immensa bontà, non si risolve una volta ad allontanare da noi questo calice amaro della Sinistra.

Elezioni amministrative. — Gli elettori che non avessero ricevuto il certificato per le elezioni amministrative, o non avessero ritirato il duplicato dall'Ufficio di statistica, potranno averlo domenica 20 corrente mese nelle sale delle votazioni dall'impiegato comunale.

Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 giugno 1880, alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Piccolo Corriere

Occupazioni papali. — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Attese le occupazioni di Sua Santità, l'udienza dei predicatori, teologi e parroci che doveva aver luogo il 29 giugno, è definitivamente rimessa alla 1.a domenica di luglio. Saranno ricevuti nella sala del Concistoro alle ore 11 antimeridiane.

Lettera dell'on. Branca

Dall'on. Branca riceviamo la seguente lettera:

Roma, 18 giugno 1880.

Egregio sig. Direttore,

Non sono solito ad occuparmi di quello che i giornali possono dire di me. Ma poichè nella corrispondenza di Potenza, pubblicata nel suo giornale, in data del 16 giugno, si fa cenno di parecchi fatti molto particolareggiati, che sono affatto insussistenti, mi vedo costretto a rispondere brevemente.

Debbo dunque affermare non essere punto vero che io abbia mai attraversato l'Asilo infantile di Potenza. È vero invece che tra le signore che presero l'iniziativa per la fondazione di sì benefica fondazione, si trovava mia sorella, e che io e tutta la mia famiglia — cosa che non mi toccherebbe dire, se non vi fossi costretto — siamo stati tra coloro che maggiormente contribuirono largizioni. Io ho sempre riconosciuto che il comm. Lomonaco ha prestato solerti cure alla direzione dell'Asilo, e mi appello alla sua lealtà per confermare quanto affermo.

Rispetto alla Scuola tecnica, sino dal 1877, essendo io allora segretario generale del ministero d'agricoltura, ebbi l'onore di presentare al ministro Coppino una deputazione del municipio di Potenza, che domandava il pareggiamento della scuola. Si verificò, in presenza della deputazione e del ministro, che la domanda, che si diceva inviata al ministero, non era stata spedita da Potenza, e si convenne che appena la domanda si sarebbe inviata insieme alle giustifiche necessarie, la scuola sarebbe stata pareggiata. Tale domanda mai più fu spedita. Forse ciò avvenne perchè non si voleva sul serio che la scuola fosse pareggiata, e non si desiderava che fosse sottoposta all'ispezione governativa, ma ciò fu l'opera del municipio probabilmente. Certo nessuno più si rivolse a me perchè si compisse l'opera cominciata.

Tralascio degli altri fatti, di cui parla la corrispondenza, e che non mi riguardano personalmente. Dirò soltanto, per mostrare come da cima in fondo essa non contenga che inesattezze, non esser vero che il prefetto Caravaggio si fosse accorto di alcuna difficoltà per la mia rielezione dopo la prima prova fatta, quando avvenne la mia rielezione nel tempo che era segretario generale, perchè allora non il Caravaggio, ma il Perrino reggeva la prefettura di Potenza. Il Parenti, di cui si parla nella corrispondenza, mai fu elettore nè intendente, fu un segretario chiamato a reggere temporaneamente l'intendenza, che andò via quando fu nominato il titolare. Il Bonafini, benchè traslocato, essendo elettore, non mancò di venire, e, giovandosi dei suoi antichi rapporti e a quelli aveano attinenza con l'Amministrazione finanziaria, fece l'agente elettorale contro di me, presentandomi come candidato favorevole al programma del governo. Eppure, sicuro come io ero del suffragio degli elettori, non dissi verbo contro questa indebita ingerenza, di chi, essendo impiegato, doveva mantenere un certo riserbo nel prender parte alla lotta.

E non aggiungo altro.

Mi creda con osservanza

Suo dev.mo

Deputato Ascanio Branca.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE DI ROMA

(4ª Sezione)

Presidente: cav. Poma.

Tutti rammenteranno al certo la disgustosa scena avvenuta la sera del 10 marzo, verso le ore 6 1/2, in piazza Colonna, in cui un individuo aggrediva l'on. Fabrizi generale Nicola, percuotendolo con due colpi di bastone. Il suo nome è Pirocchi Nicola, tornaciaro la calce. Ignoriamo le vere ragioni che lo spinsero a quel deplorevole atto.

Questa mattina (19) innanzi a questo tribunale venne trattata la sua causa.

Il Pubblico Ministero, cav. Camos, richiese che il Pirocchi venisse condannato a 6 mesi di carcere, riconoscendo nel fatto anche l'aggravante dell'agguato; ma il tribunale, escludendolo, condannò l'imputato a soli 5 giorni d'arresto.

(3ª Sezione)

Presidente: cav. Masanzi.

Questa mattina doveva discutersi la causa contro il gerente del giornale *Il Quotidiano*, per un articolo giudicato *libello famoso*, inserito nel detto periodico, nel n. 43, il giorno di venerdì 21 maggio, contro il cav. Raffaele Palizzolo, ex-candidato del primo collegio di Palermo (in concorso dell'on. Crispi), e del quale il Palizzolo sporse querela. Per la mancanza di uno degli avvocati di fiducia del querelato, l'on. Vastarini-Cresi, e di alcuni testimoni, l'avv. Fazio, altro difensore, richiese il rinvio della causa. Un'animatissima discussione a questo proposito sorse tra il Fazio e l'avvocato Bartoccini, difensore della parte civile, il quale si oppose a tale domanda, coadiuvato dal Pubblico Ministero, avv. Felice. Ma il tribunale, dopo essersi ritirato per breve tempo onde decidere sull'incidente, accogliendo la domanda del difensore del gerente Cricchi Nicola, rinviò la trattazione della causa a lunedì 21 giugno.

Sono citati quali testimoni, sì a carico che a discarico, ragguardevoli personaggi, fra i quali si notano gli onorevoli Nicotera e La Cava, il senatore Malusardi, il comm. Morena, gli onorevoli Gorra, Cuminacci, ecc.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La squadra italiana. — L'*Ordine* di Ancona scrive:

Notizie pervenuteci stamane da Taranto mo-

difcano in parte ciò che ieri dicevamo sull'arrivo della squadra italiana.

La squadra tornata a Taranto la sera del 15 dopo aver manovrato per vari giorni nel golfo [illegible] fra Taranto, Gallipoli, Rocca Imperiale ed il capo S. Maria di Leuca, rimarrà in quella rada fino al 21 per rifornirsi di viveri e di carbone.

Lunedì, 21, salperà alla volta di Ancona, ma non giungerà nel nostro porto che il 29, avendo ricevuto ordine di trattenersi fino a quel giorno al largo, nell'Adriatico, in esercizi tattici ed in manovre di crociera.

La mattina del 2 luglio la squadra, se il ministero non cangierà le disposizioni date all'ammiraglio Martini e pubblicate nell'ordine del giorno del comando in capo della squadra, partirà da Ancona alla volta di Venezia.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Sono stati presentati nella seduta di [illegible] dal ministero tre progetti di legge per il bilancio dell'interno, per la dotazione della Corona e sull'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia. Per quest'ultimo venne decretata l'urgenza.

Camera dei deputati

La Camera, dopo aver preso in considerazione un progetto di legge dell'on. Maffei per la soppressione della [illegible] agricola di Piombino ed aver approvato, a scrutinio segreto, lo stato di prima previsione pel 1880 del ministero della guerra, ha intrapresa la discussione del bilancio del ministero di pubblica istruzione.

[illegible] on. Ratti, Pierantoni, Plebano, Baratieri, Zuccoli, Pallé, Martini, Cavalletto, Elia, Giovagnoli, Maiocchi presero parte alla discussione generale, [illegible] osservazioni sui vari insegnamenti e indirizzando al ministro raccomandazioni varie.

L'on. Giovagnoli fece la proposta [illegible] della iscrizione nel bilancio [illegible] d'una somma per l'istituzione in [illegible] d'un secondo Liceo-Ginnasio e [illegible] una proposta per [illegible] alla Società geografica italiana, della quale ricordò le benemerenze dal punto di vista scientifico e [illegible].

Parlarono pure su questioni incidentali gli on. La Porta e Bonghi, il relatore della Commissione, on. Baccelli, e l'on. Baselli.

Il ministro rispose poi ai vari oratori, assicurando tutti che terrà conto delle loro raccomandazioni e manifestando il suo desiderio di apportare nell'istruzione nazionale le necessarie riforme.

La Commissione ritirò gli ordini del giorno che aveva presentato.

Lunedì si discuteranno i capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

L'interpellanza dell'on. Sanguinetti al ministro delle finanze sull'applicazione della legislazione nelle Intendenze di finanza sarà svolta prima della discussione del bilancio dell'entrata.

Notizie parlamentari

Gli Uffici stamane hanno autorizzata la lettura di due proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Sant'gati, Cocconi ed altri e degli onorevoli Arisi, Aporti e Vaschieri [illegible] dei due disegni di legge [illegible] la derivazione [illegible] disposizioni sugli [illegible] degli istituti superiori.

La Giunta del primo disegno di legge si compone degli onorevoli Serrazzi, Marzotto, [illegible], Marchiori, [illegible], Mazza e Soldati; del secondo, degli onorevoli Bianchi, Minghetti, Varè, Pepe, Rossi Domenico, Luzzatti, Cocconi, Bonghi e Ratti.

Cinque Uffici si sono occupati della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Comunardi; quattro assentirono alla richiesta, ed uno ha dato mandato di fiducia. Sono stati designati a commissari gli on. Cerulli, Gerra, Cocconi, Arese e Di Sambuy.

Sono stati inoltre eletti i seguenti commissari:

Gli onorevoli Benvieini, Bilia e Vigna per il disegno di legge sulla convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph* per la immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari e di tre conduttori elettrici sottomarini fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina;

Gli onorevoli Riolo ed Ercole per il progetto relativo alla convenzione coi signori Raffaele Rubattino ed J. Florio per pareggiare le disposizioni contenute negli articoli 30 dei diversi quaderni d'onere annessi alla convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi;

Gli onorevoli Grimaldi, Calciati e Plebano per la sollecita concernente la convalidazione del decreto 21 settembre 1870 circa la vendita delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico;

Gli onor. Randaccio, Baratieri e Compans per la proposta di legge relativa alla [illegible];

Gli onorevoli Cocco-Ortu, Mazza e Ratti per la proposta sulla tutela dei lavoratori nella costruzione di edifizi, nelle miniere e nelle cave;

Gli onorevoli Pandolfi, Arisi e Indelicato per quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

L'onorevole Balegno per il progetto relativo a spese straordinarie per riattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure.

Hanno proceduto alla loro costituzione le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della Convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia: presidente Trompeo, segretario Cocconi, e relatore Maurigi.

Proroga del termine per l'alienazione e divisione d'ufficio a titolo oneroso dei terreni ex-ademprivili nell'isola di Sardegna: presidente Pepe, segretario Carnazza, e relatore Salaris.

Abolizione di alcuni diritti d'uso nella provincia, conosciuti sotto il nome di Vagantivo: presidente Cavalletto, segretario Fortunato.

Riordinamento del corpo delle guardie doganali: presidente Araulli, segretario Baratieri.

Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool: presidente Calciati segretario Tosi B.

Conti amministrativi: presidente Araulli, e segretario Billia.

Elezioni convalidate

La Camera convalidò oggi le elezioni, che erano contestate, dell'on. Giovagnoli a deputato del collegio di Tivoli e dell'on. Favara a deputato del collegio di Castelvetrano.

Commissione per la riforma elettorale

La Commissione ha discusso oggi due progetti, l'uno quello di aggruppamento dei collegi attualmente esistenti, l'altro di nuova ripartizione dei collegi conforme alla tabella proposta dal ministero. Questa fu difesa dall'onor. Zanardelli e dall'onor. Berti, mentre la prima fu sostenuta dall'onor. Correnti. La discussione continua. Intanto per sollecitare i lavori fu deciso di nominare una Sotto-commissione la quale si occupi particolarmente degli articoli che riguardano la procedura elettorale.

L'Opposizione costituzionale

Abbiamo il rammarico di notare che gli eccitamenti patriottici e autorevolissimi dell'on. Cavalletto e quelli del nostro giornale e di altri giornali moderati non produssero finora molto frutto. Anche oggi i seggi di Destra nella Camera erano deserti quanto quelli della Sinistra, e il numero dei nostri amici assenti da Roma è grande.

Noi rivolgiamo nuovamente un caloroso appello ai membri dell'Opposizione costituzionale e li esortiamo ad accorrere a Roma.

Fra qualche giorno, compiuta la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica e di quello dell'entrata, comincierà l'esame della questione finanziaria e si farà la discussione, lungamente attesa dal paese, intorno alla situazione vera delle finanze dello Stato. I pericoli della confusione tra la politica e la finanza e della subordinazione di tutto l'andamento amministrativo alle esigenze di quella vanno crescendo.

Noi speriamo che i nostri amici ascolteranno questi nuovi e più vivi eccitamenti e li avvertiamo che in uno dei primi giorni della prossima settimana l'Opposizione costituzionale sarà convocata per decidere sull'attitudine da adottare nelle discussioni della Camera intorno ai provvedimenti finanziari.

L'ambasciatore italiano a Parigi

S. E. il generale Cialdini è stato nominato ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Parigi.

Una buona nomina

Ci scrivono da Torino:

« La nomina del prof. Francesco Bianchi a consigliere di questa Corte di Cassazione è stata accolta qui con molto favore, segnatamente da' suoi colleghi e dalla curia. Tutti conoscono l'alto valore scientifico del novello magistrato, e la operosità sua, e la integrità del carattere, e la molta esperienza anche nelle cose amministrative. Onde si è generalmente persuasi che la città di Torino acquistì nel prof. Bianchi un ottimo magistrato e cittadino. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'*OPINIONE*

Napoli, 19 giugno. — Domani sarà tolto l'interdetto alla Regia Basilica di San Francesco di Paola. S. M. il Re ha nominato a rettore il rev. Fava, che domani ne prenderà possesso.

L'arcivescovo ha accordato la giurisdizione al nuovo nominato.

La Basilica era interdetta sino dal 1860.

La Banca nazionale nel Regno d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca nell'ultima sua tornata ha preso le seguenti deliberazioni:

Ammissione dei conti correnti in oro. Riduzione a cinque giorni del *minimum* della scadenza degli effetti *indiretti*, meno che per quelli dalle e sulle isole e da e su Belluno, Campobasso e Sondrio che è di dieci giorni. (Prima era di 15, 10 e 7).

Computo dello sconto sugli effetti *indiretti* per i soli giorni che restano effettivamente a decorrere dalla presentazione alla scadenza, (prima non si prendeva meno di 10 giorni).

Abbandono del giorno di più che si computava nello sconto degli effetti tanto diretti che indiretti, per compensare il ritardo di un giorno di pagamento, il quale ordinariamente ha luogo nel giorno del protesto.

Queste misure tanto vantaggiose al commercio, attestano come la Banca tenga dietro con cura ai progressi di questo ramo importante della pubblica economia e come si presti a soddisfare i bisogni mano mano che i bisogni stessi si manifestano. E l'Istituto aveva pur di recente deliberato di consentire anticipazioni con conto corrente; di ammettere allo sconto i *Warants*; la riduzione della provvigione sui biglietti a ordine, resa uniforme per tutte le distanze; il trasferimento gratuito di somme da uno stabilimento all'altro per mezzo di versamenti in conto corrente; la emissione gratuita di biglietti a ordine su piazza; l'ammissione di nuovi titoli in deposito contro anticipazione.

Le dichiarazioni del ministro delle finanze

Il *Diritto* dichiara *completamente inesatto* quanto ha affermato l'*Opinione* circa alle dichiarazioni fatte, martedì sera, dall'on. Magliani alla Commissione dei provvedimenti finanziari. E noi dichiariamo che le nostre affermazioni erano *completamente esatte*. Lo stesso *Diritto* dice che l'on. ministro ha annunziato la prossima presentazione del progetto sulla perequazione fondiaria ed altri provvedimenti. Noi abbiamo detto questo, aggiungendo che l'on. Magliani ha parlato di nuovi *ritocchi* alle tasse di registro e bollo, e della necessità che il pareggio abbia una *certa elasticità*. Potremmo anche dire che il discorso del ministro ha prodotto un'impressione che non fu celata da qualche commissario di Sinistra.

Non sappiamo a quali *inesattezze* voglia alludere il *Diritto*, e in quanto all'accusa che ci rivolge di spargere apprensioni per scuotere la fede degli abolizionisti della tassa del macinato, diremo, colle sue stesse parole, che « il metodo di queste accuse è troppo comune. »

Manteniamo, ci piace ripeterlo, l'assoluta esattezza delle nostre informazioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 18. — La *Gazzetta di Pietroburgo* constata che molti ufficiali tedeschi hanno offerto i loro servigi all'ambasciata chinese a Berlino pel caso di una guerra fra la China e la Russia.

La *Gazzetta* soggiunge che questo stato degli animi nelle file inferiori dell'esercito solleva una parte del velo che ricopre le alte regioni politiche della Germania.

Venezia, 19. — Un grande incendio è scoppiato nell'arsenale del riparto detto Carenaggio. Il fuoco continua violento. Sperasi tuttavia di isolarlo tra breve.

Parigi, 18. — Seduta della Camera. — Il ministro Farre presenta il progetto sull'amministrazione dell'esercito, che è rinviato alla Commissione.

Incomincia la discussione del bilancio degli affari esteri.

Luigi Legrand chiede spiegazioni sulle relazioni della Francia colle potenze straniere.

Egli vorrebbe schiarimenti sugli affari della Tunisia e del Marocco.

Vorrebbe che l'influenza cristiana in Oriente si estendesse, nel caso che la dominazione ottomana venisse a cessare; vorrebbe che l'azione della Francia si esercitasse nel Montenegro, nella Serbia, nel Libano e nella Rumenia, e si congratula col governo di aver agito in favore della Grecia.

L'oratore, trattando la questione egiziana, crede che la politica del governo in Egitto non sia esente da rimproveri, che l'interesse dei creditori ei trascinò troppo lontano, ma che, felicemente, l'affare ebbe un buon risultato.

Egli, terminando, constata che la politica della Francia è uscita dalla riserva, ma deve essere prudente e deve attingere nei suoi ricordi il diritto di pensare a se stessa.

Perrochel, della destra, critica la scelta degli ambasciatori. Egli critica la politica che protegge i missionari all'estero e li perseguita all'interno, lo che crea un fomite di discordia.

De-la-Fosse domanda schiarimenti sulla dimissione del generale Cialdini e sull'incidente Hartman, e rimprovera il governo di essersi troppo impegnato nella questione greca. Egli domanda quale sarà la sanzione della mediazione delle potenze.

Freycinet ricorda le frequenti comunicazioni diplomatiche diggià fatte al Parlamento; dichiara che farà tutto il possibile per migliorare il sistema di tali comunicazioni; dice che l'incidente Cialdini è anteriore all'incidente Hartman, e posteriore alla pubblicazione dei documenti; che l'incidente in questione non alterò punto gli eccellenti rapporti tra la Francia e la Russia. Circa la questione greca, il ministro dice che si può stare sicuri che la politica della Francia si manifesterà colla prudenza, che non bisogna abbandonare, ma nello stesso tempo colla dignità che conviene ai grandi paesi. (Applausi)

Raspail sviluppa il suo emendamento chiedente la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano; egli dice che un solo rappresentante è sufficiente pel Re d'Italia e pel Papa, e domanda pure la soppressione dell'Uditore presso la S. Rota, dicendo che egli rappresenta soltanto alcuni interessi particolari.

Prouet combatte questo emendamento che ferisce il Concordato; dice che sarebbe più leale di attaccare direttamente il Concordato, ma che ora non è il momento di sollevare la questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Dopo una replica di Raspail, l'emendamento è respinto da 323 voti contro 117.

Raspail difende un altro emendamento chiedente la diminuzione dello stipendio degli ambasciatori.

Proust combatte l'emendamento, ma annunzia che la Commissione domandò che lo stipendio personale sia separato dalle spese di rappresentanza, e che il ministro promise di studiare questo sistema, il quale impedirebbe gli abusi.

L'emendamento di Raspail è respinto con 263 voti contro 82.

Marion domanda quale sia lo stato delle trattative per ristabilire relazioni diplomatiche col Messico.

Freycinet risponde che egli ha intavolato negoziati coll'agente ufficioso del Messico, e spera che essi avranno un buon risultato.

La Camera approva quindi il bilancio degli affari esteri.

Berlino, 18. — La Camera dei deputati respinse in seconda lettura con 206 voti contro 180 l'articolo primo del progetto religioso.

Reichensperger dichiarò che i cattolici desiderano le concessioni contenute nel progetto, ma che gli scrupoli per la dittatura dello Stato dovevano persuaderli a respingerlo.

Gneist dichiarò che egli e i suoi amici sarebbero favorevoli al progetto se gli articoli 4 e 9 fossero soppressi.

Il ministro dei culti disse che il progetto vuole ristabilire la pace e che gli emendamenti che tendono a sopprimere le leggi di maggio sono inaccettabili.

Madrid, 18. — Il *Liberal* pubblica una circolare del ministro della giustizia, la quale informa i prefetti che il governo non autorizzerà alcuna associazione religiosa, espulsa dalla Francia, a stabilirsi presso la frontiera, e, senza autorizzazione preventiva, nel resto della penisola.

Madrid, 18. — Alla Camera dei deputati, Fabio interpella il governo riguardo alla circolare relativa all'entrata dei gesuiti francesi in Spagna.

Il ministro dell'interno risponde che le basi della circolare furono approvate dal Consiglio dei ministri e sono conformi alle leggi della nazione.

Parigi, 18. — In occasione degli articoli dei giornali sul partito realista, l'*Union* dice che i realisti non cospirano, che essi credono al suicidio della repubblica, e che vogliono tenersi pronti per conciliare le tracce della tempesta rivoluzionaria. Il denaro non servirà per provocare cospirazioni, scioperi o sommosse, ma costruisce una vera cassa di providenza contro i rischi rivoluzionari.

Il Consiglio dei ministri stabilì questa mattina le basi del progetto di amnistia plenaria, il quale sarà presentato alla Camera probabilmente domani.

Bruxelles, 1. — L'*Indépendance Belge* dice che, in seguito al risultato delle elezioni, l'Episcopato belga si sottometterebbe alla nuova legge sulle scuole e prenderebbe parte alle feste patriottiche del prossimo agosto. Il Vaticano eserciterebbe una pressione in questo senso per evitare la soppressione della legazione belga presso la Santa Sede.

Berlino, 18. — Domani, la Conferenza dei delegati si riunirà alle ore 11, e alle ore 3 si riuniranno gli ambasciatori.

Londra, 18. — Camera dei Comuni — Briggs annunzia che presenterà la mozione seguente:

L'erezione della statua nell'abbazia di Westminster in memoria di Luigi Napoleone è incompatibile col carattere nazionale; quest'erezione è contraria al sentimento generale del popolo inglese, e tale da nuocere ai buoni rapporti felicemente esistenti fra l'Inghilterra e il popolo francese (Applausi)

Hutchinson annunzia che si opporrà a questa mozione, proponendo la questione pregiudiziale.

Bartlett domanda se il governo abbia l'intenzione di esigere l'adempimento delle diverse stipulazioni del trattato di Berlino.

Gladstone risponde che il governo non ha mai dichiarato di volerle esigere, ma che procederà imparzialmente secondo lo spirito del trattato.

Londra, 19. — Alla Camera dei Comuni, Bartlett sviluppando la sua interpellanza sull'esecuzione del trattato di Berlino, domandò che si renda giustizia alla Turchia e alla popolazione musulmana.

Gladstone rispose che l'Inghilterra ha l'intenzione di procedere con tutta imparzialità fra la Russia e la Turchia, fra i cristiani e i mussulmani; che nulla dimostra che il trattato di Berlino sia stato violato, e che il governo inglese si conformerà allo spirito e alla lettera del trattato.

Parigi, 19. — È probabile che de Mouy, segretario alla Conferenza di Berlino, succeda a Tissot alla Legazione d'Atene.

Madrid, 19. — La Conferenza per gli affari del Marocco sembra terminata.

Londra, 19. — Il *Times* dice che attendesi domani la decisione della Conferenza di Berlino.

Lisbona, 18. — I giornali parlano del probabile matrimonio del principe reale di Portogallo con una principessa russa.

Venezia, 19. — Credesi che causa dell'incendio nell'arsenale sia stata l'inavvertenza di qualche operaio.

Le truppe, i pompieri e tutte le autorità sono prontamente accorsi.

Il fuoco potè essere limitato alla sala dei pittori, il cui tetto, crollando, contribuì allo spegnimento.

Il museo, la sala dei cordaggi e la casa dell'ammiraglio, sebbene attigui, rimasero completamente illesi.

Il danno è assai meno rilevante di quanto temevasi.

Parigi, 19. — Si ha da Berlino che la Conferenza esaminerà oggi il progetto di Waddington.

La Porta dichiarò che cederebbe il golfo di Arta o il golfo Volo, ma non tutti due, nè Janina.

Credesi che la Conferenza, per evitare complicazioni, come avvenne nell'Albania, prenderà un mezzo-termine fra le pretese rivali.

Torino, 19. — Cialdini è partito stamane per Parigi.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	18	19
Rendita italiana 5 0/0	95 27 1/2	94 90
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	686 50	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	458 —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	929 —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Firenze	18	19
Rendita italiana 5 0/0	— —	94 95 c
Napoleoni d'oro	21 98 a	21 97 a
Londra 3 mesi	27 61 a	27 62 a
Francia a vista	109 85ch	109 87ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	473 50fm	471 —fm
Obbligazioni della	— —	— —
Banca Toscana	— —	738 80 a
Credito mobiliare	1013 — a	910 18 c
Azioni Fondiaria	— —	— —

Consolidato italiano 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

18	19
94 33 fm	97 22 1/2 fm

Borsa di Roma

Roma, 19 giugno.

La Borsa odierna fu alquanto più calma, e l'esordio ne fu discretamente sostenuto. La Rendita fu pagata 97 27 1/2 fine, 97 12 1/2 contanti. Quindi più deboli si ebbero datori a 97 22 1/2.

L'apertura di Parigi recando un aumento di 20 centesimi si chiuse 97 37 a 97 35.

Fermi i prestiti.

Cattolico 98 30.

Blount 98 60.

Rothschild 101.

Le Azioni Banca Generale esordite fermissime a 694, caddero man mano a 682 al qual prezzo chiusero fra lettera e danaro.

Le Azioni del Banco di Roma ben tenute da 625 a 626.

Gli altri valori poco animati e poco variati dai prezzi di ieri.

Fecero sole eccezione le azioni della nuova Società per condotte d'acqua, che caddero a 870, al quale prezzo però trovarono domande seguitate ed importanti.

Non ci spieghiamo questo movimento della speculazione quando, fino a due giorni fa, le domande per sottoscrizioni affluivano tanto da provocare una riduzione sensibile. Non sappiamo che siavi di cambiato nella situazione della Società, e riteniamo per conseguenza precipitato il movimento.

Cambi poco variati, ma fermi.

Francia 109 15.

Londra 27 65.

Napoleoni d'oro 21 99.

Parigi (ore 3,10 p.)	18	19
Rendita franc. 3 0/0 amm.	88 47	88 62
» » »	86 22	86 30
» » 5 0/0	120 07	120 17
Rendita italiana 5 0/0	88 20	88 45
Ferrovie lombardo-venete	182 —	182 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	282 —	283 —
Ferrovie romane, azioni	150 —	— —
Obbligazioni lombarde	274 —	274 —
Obbligazioni romane	330 —	330 —
Londra a vista	25 31	25 31
Cambio sull'Italia	8 7/8	9 —
Consolidato inglese	98 11/16	98 11/16

Vienna	17	18
Mobiliare	281 60	283 30
Lombarde	84 25	83 30
Banca anglo-austriaca	135 —	137 —
Austriache	279 50	282 75
Banca nazionale	833 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 31 —	9 32
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 25
Cambio sopra Londra	117 15	117 10
Rendita austriaca	73 00	74 —
» » in carta	73 40	73 55
Union-Bank	109 50	112 90
Rendita austr. nuova (oro)	89 25	89 50
Rendita ungherese nuova	109 99	110 50

Berlino	17	18
Mobiliare	491 50	493 —
Austriache	483 10	493 50
Lombarde	140 —	145 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35	20 34 1/2
Rendita italiana	86 20	87 40

Londra	16		17	
Cons. inglese	98 5/16 a	— —	98 0/16 a	— —
Rendita ital.	86 5/8 a	— —	87 3/8 a	— —
Spagnuolo	18 1/2 a	— —	18 5/8 a	— —
Turco	10 7/8 a	— —	11 — a	— —
Egiz. nuovo	30 3/8 a	— —	50 1/2 a	— —
Ottomano (71)	60 3/4 a	— —	70 — a	— —
Argento fino	52 1/2 a	— —	52 5/8 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

OLIO da mangiare finissimo e VINI squisiti dei **F.lli Jacobini** (*Vedi quarta pagina*).

Vendita di Stabili Demaniali

(Vedi 4ª pag. avviso d'asta num.° 1511/2.)

ORREZZA (CORSICA)

Acqua minerale, ferruginosa, acidula, gazosa e senza rivale per la cura delle Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie provenienti dalla povertà di sangue.

Deposito in Roma da **Paul Caffarel**, Corso, 19, e da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91.

Tipografia dell'*Opinione*

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

CONSIGLIERI COMUNALI

1. Caetani D. Onorato principe di Teano.
2. Renazzi comm. Emidio.
3. Gatti dott. Serafino.
4. Doria principe Giovanni Andrea.
5. Lavaggi marchese Ignazio.
6. Valeziani avv. Carlo.
7. Ciaviavv. Pietro.
8. Righetti cav. Alessandro.
9. De Rossi comm. Gio. Batista.
10. Garibaldi Giuseppe.
11. Ruspoli Don Emanuele.
12. Amadei conte Michele.
13. Baccelli prof. Guido.
14. Lignana prof. Giacomo.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

2° MANDAMENTO Bompiani comm. Gaetano.
» » Alatri comm. Samuele.
5° » Princ. D. Marcantonio Borghese.
» » Palomba avv. Carlo.
6° » Meucci avv. Lorenzo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO, Via della Sala, 14. | ROMA, Via di Pietra, 90 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 31
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 23

SENIGALLIA

STABILIMENTO MARITTIMO-IDROTERAPICO

Apertura 1° Luglio 1880.

AVVISO DI VENDITA

di un Grande Stabilimento e Molino ad Olio a Vapore in Susa (Reggenza di Tunisi)

Trovasi vendibile in Susa (Africa) in vicinanza del mare un grande Molino a Vapore ad Olio, suscettibile d'essere trasformato anche in molino a grano, con annessi Caseggiati, costrutto recentemente da Ingegnere di Marsiglia sul sistema francese.

Macchine e fabbricati in ottimo stato.

Per maggiori informazioni rivolgersi:
In **Tunisi** (Africa) presso la Ditta *G. Fedriani e C.*
In **Genova** presso il *Banco di Sconto e di Sete.*

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

Flacone L. 3 50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.°** *Milano*, via della Sala, 10 - *Roma*, stessa casa, via di Pietra, 91.

Volete ringiovanire? usate la

TINTURA INGLESE ISTANTANEA ZINZER

CASTAGNO E NERO, PER CAPELLI E BARBA

Si trovano in commercio e rese pubbliche mercè i giornali, molte tinture classificate tutte, più o meno per le istantanee, ma quando sono poste in esperimento si svela l'inganno.

Lo **Zinzer**, chimico inglese, ha pensato favorire, con mezzo più efficace, coloro che divengono canuti per ragione di età e quelli che imbiancano nell'aprile degli anni. Con questo specifico **Zinzer**, si tingono capelli e barba, con quella facilità che si usa col pennello, nel tingere qualunque oggetto, senza che resti macchiata la pelle.

Il celebre chimico **Ivanoff**, nell'analizzare questa tintura sentenziò: « Questo è il più grande ritrovato della scienza umana, per comparire sempre più giovani e non più invecchiare. » Ed infatti l'alta società inglese e russa l'ha già adottato. — **Prezzo lire 6.**

Vendesi in *Milano* da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra, 91, accanto l'Albergo Cesari, e Farmacia Corsi, piazza S. Eustacchio, 46. — In *Napoli*, dall'inventore **A. Reggiani**. S. Matteo a Toledo, 24. — *NB.* Si spedisce in provincia contro vaglia di **lire 6 60**. Le spese a carico del committente.

REGOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

2 ore e 1/2 di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle
Linea Torino-Milano-Venezia.

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. — **Depositi** in ROMA da A. MANZONI e C., via di Pietra (accanto l'Albergo Cesari). — PAUL CAFFAREL, via Corso, 19, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO. — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica. — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

ALLE MADRI DI FAMIGLIA

Consigliate il **Vermifugo Janoly** contro le malattie dei fanciulli occasionate da **Vermini**, quali sono le: *Debolezza generale, dimagramento, pallore, tosse, sonno inquieto, irregolarità di appetito, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.*

Il **Vermifugo Janoly** si presenta sotto forma di bonbons squisite preparate colla più grande cura al **Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise** (Francia), e il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, contro i **Vermini** se non vuole esser colpita d'un rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Janoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai nostri migliori Medici. — **Prezzo: 1'25 la scatola.**

Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.**,
MILANO: Via della Sala, 14-16. — **ROMA**: Stessa casa, Via Pietra, 91.

LO SCALPELLINO

Sul piazzale a destra del *CAMPO VERANO*

AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di Croci di *ferro Grande e piccole, Corone bracciali per lampioni* ecc.

a prezzi fissi e moderati

GREMBIALI IMPERMEABILI per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 ed
» lana a quadretti . . » 7 »
» » con copripetto L. 8

Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano;

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spedisce in ogni paese ove avvi stazione ferroviaria contro vaglia postale.

OLIO E VINO

I fratelli *Jacobini* notissimi produttori dei rinomati vini di Genzano che hanno acquistato fama meritata per la conservazione del tipo e per la squisitezza del prodotto, nel deposito di detti vini che tengono *in via di Pietra*, 67, hanno aggiunto uno spaccio di *olio* da mangiare finissimo, garantito esclusivamente di *olive*, prodotto dei loro possedimenti, senza pericolo per i consumatori che vi siano mescolanze di olii industriali che hanno invaso la piazza ed il commercio.

Per ogni litro di *olio* L. 1, 50 e L. 1,40; per le vendite a barili o mezzi barili, si fanno facilitazioni.

Vini in bottiglia, Cesanese di 4 anni L. 1 50 — 1/2 bottiglia cent. 75.

Vino bianco o rosso vecchio da pasto al litro L. 0,50 — Via di Pietra, 67.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze, via Tornabuoni, 17

VISCICATORIO LIQUIDO PER CAVALLI
(DI ANDERSON)

Questo fluido concentrato, contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. Si applica facilmente, l'azione è pronta e non fa cadere il pelo. Per malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario non vi è l'uguale. Non è necessario di levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega per la parte un minuto o due, nè il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non crepoli, e si lega il cavallo per poche ore, e si sferra subito dopo l'applicazione. — L. 3. 50 ALLA BOTTIGLIA.

UNGUENTO ASSORBENTE D'ANDERSON. Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. Applicando questo Unguento non vi è bisogno di tenere il cavallo in riposo. - IN VASETTI L. 3.

HEALL ALL DI ANDERSON. — Per guarire ferite di cavalli, bestie vaccine e pecore.

Questa preparazione possiede le più utili prerogative cicatrizzanti, ed è superiore ad ogni altra applicazione in tutti casi di ferite semplici, lacerate o anche di punta, come pure per impiagamenti alle spalle, guidaleschi prodotti alla spalla dai finimenti, ginocchi rotti, ecc. — Si raccomanda caldamente ai viaggiatori, proprietari, mercanti, agricoltori, e a coloro che tengono razze, come pure a pastori, quali tutti lo troveranno utilissimo specialmente nel tempo dei pascoli.

L. 3 ALLA BOTTIGLIA

Si spedisce dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trovano a **Milano** da A. MANZONI e C. via Sala 16, e nelle farmacie: Squassi già Pozzi, Ponte P.a Venezia; L. Zamberletti, Piazza S. Carlo 5; Valcamonica Introzzi, già Ravizza. Vivani e Rezzi, via S. Paolo, 9. — In **Roma** presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari) — **Torino.** Taricco, Mondo — **Bergamo.** Terni — **Modena.** Selmi — **Reggio.** Jodi — **Recoaro.** Farmacia Dal-Lago, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PREMIATA FABBRICA DI

BISCOTTO ANIDRO

uso BRASILE

DI STEFANO BARUFFI

Milano, Corso Porta Nuova, **80.**

Questa **specialità** di **biscotto**, introdotta in Italia nel 1876, vanta di già una lusinghiera celebrità, tanto per l'aggradevole sapore e per essere in modo particolare asciutto e friabile, quanto per salubrità ed efficacia a ricostituire il vigore agli organi digestivi.

Questa specialità italiana supera le consimili estere produzioni di biscotti, — specialmente i pic-nic inglesi — lo si confeziona con una forma caratteristica tale da farne uso nel caffè, nel vino, nel the e come dessert, confluvando esso notevolmente la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facilissima digestione; ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli ammalati.

Le madri troveranno nell'uso di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la languidezza dei bambini, pur troppo soggetti durante la loro prima età, massime nel periodo della dentizione.

Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e le buone qualità di questo speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale conservazione, diventando così *utilissimo* nei *viaggi* di terra e di mare, purchè *riposto* in *cassette di latta* o vasi di vetro onde preservarlo dall'umidità.

Questo speciale **BISCOTTO** dicesi uso **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di quel paese.

Scatola grande da	1 Kilog.	4 —
» piccola da	1/2 »	2 —
Scatola grande alla Vaniglia da	1 Kilog.	5 —
» piccola »	» 1/2 »	2 50

Dal preparatore Baruffi si vende anche sciolto e al dettaglio.

Ad evitare le contraffazioni, ogni scatola porterà la firma del fabbricatore, Baruffi Stefano.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, n. 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta 1516/2

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 Luglio 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Civita Castellana, si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 6140. — Tabella N. 6360. — Fabbricato urbano, già ad uso Convento, composto di 49 vani con sotterraneo, tinello, soffitte e cortile, sito nel Comune di Civita Castellana, proveniente dai Cappuccini di detto luogo. Chi su annessa al detto Fabbricato, composta di tre camere, terreno seminativo, querciato ed alberato cinto da muro, posto e proveniente come sopra. Segnato in mappa alla Sez. II, coi N. 375 al 580. Estimo, scudi 107 06. Superficie, ettari 3, 55, 40.

Prezzo d'asta L. 11,221 02.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in cinque gruppi.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti	Chilogr.	15,000	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	3,430,000	»
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	443,000	»
ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura, e lamiera di ferro vecchio. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **6 luglio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 8 successivo alle ore 2 pom.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 17 giugno 1880.

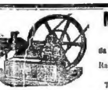
LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

FORZA MOTRICE

LA PIU' ECONOMICA

senza pericoli e silenziosa

Prospetti ed elenchi dei motori in funzione, **gratis.**



MOTORE A GAZ

SISTEMA OTTO

da 1/2, 1, 2, 4, 5, 6, 10, 12, 16 e 20 Cavalli di forza.

Rappresentanti generali in Italia **A. BRACHI e C.** Torino via San Massimo, 49.

Consumo di gaz garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo — diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati — assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. *In Roma, Ing. E. Zanotti* via *Giulio Romano*, 72.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato del pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli** Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a fiotte gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Pelicetti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Toparelli, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico, Dott.* **VELA**

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e assimilabile.

Pagliette di Ferro, fr. 3,50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 3,50 il flacone.

SCHLUMBERGER & CERCKEL
15, Rue Bergère, 15, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

50 anni di successo

PETTORALE VAUQUELIN

alla midolla di [illegible]
in forma di sciroppo [illegible]

Questo medicamento, l'efficacia del quale è [illegible], in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro [illegible] molto della voce, [illegible] abbassamento [illegible] di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglia con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano. In Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

Farina d'Amandina

profumata

della Casa DELETREZ di Parigi

per ammorbidire e pulire le carni in luogo dei saponi, glicerina, ecc.

Lire 4 al pacco

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano; in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PEPSINA LIQUIDA

DI BESLIER

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di [illegible] è conservata [illegible] Sciroppo di scorze d'aranci amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti consimili per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proporzioni rimarchevoli nelle differenti forme d'apepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'albergo Cesari).

Farmacie Tascabili

LE PERDRIEL di Parigi

per viaggiatori, alpinisti, villeggianti, ecc. contenenti boccettini per Alcool Etere, Arnica, Ammoniaca, Alcool canforato, Spirito di Menta, Acetato di Piombo, Album Canfora, Magnesia, Rabarbaro Aloe, Cachou, Porta Pietra, Pinzetta, Forbice, Lancetta, Taffetà, ecc.

Farm. LE PERDRIEL	N. 2	L. 15 50
»	» 3	» 19 —
»	» 4	» 22 —

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra 91, (accanto l'albergo Cesari) — Spedizioni in ogni parte.